

(La seduta termina alle ore 12.03)

(I lavori proseguono alle ore 12.07 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1374 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Impiego a gettone dei medici neospecializzati"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1374, presentata dal Consigliere Grimaldi, che la illustra.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, in molti ci siamo uniti all'appello lanciato dalla CGIL per chiedere al Comune di Torino di interrompere l'uso dei voucher all'interno del progetto "Giovani per l'integrazione", che appunto impiegherebbe i giovani tra i 18 e i 29 anni negli sportelli dei servizi dell'Amministrazione senza contrattualizzarli e senza garantire loro le giuste tutele.

Perché faccio questa premessa? Perché fonti giornalistiche qualche giorno dopo hanno riportato un caso per noi altrettanto grave. A quanto pare, la Giunta regionale, in accordo con l'università, vorrebbe snellire le liste di attesa nei pronto soccorso facendo ricorso a medici precari, ossia a neospecializzati. Come? Impiegandoli a livello ambulatoriale, cioè lo snodo tra gli ospedali e i medici di base, pagandoli a gettone, ovvero con una sorta di voucher. Per quanto riguarda i neolaureati, non è ancora chiaro il loro ruolo; ma, come abbiamo ribadito subito, qualsiasi forma di impiego andrebbe comunque concordata con la Scuola di specializzazione.

Inutile dire - mi rivolgo all'Assessore Saitta - che se questo fosse vero sarebbe l'ennesimo caso in cui si tenta di mettere una pezza ad un'emergenza prodotta da altre politiche molto discutibili, facendo leva sui lavoratori precari anziché assumerli strutturalmente nel Servizio Sanitario regionale, come dovrebbe avvenire. L'operazione sarebbe inoltre accompagnata - l'abbiamo già letto fra le righe di questo giornale - dalla solita retorica un po' paternalistica che dice "facciamo esperienza nel lavoro", come se questi professionisti non fossero già ampiamente formati e specializzati per svolgere il proprio lavoro a tutti gli effetti e non in qualità di riserve.

Ecco cosa ha recentemente dichiarato il Segretario generale del Sindacato dei medici: *"Un medico mal pagato, senza tutele, viene percepito come un professionista senza autorevolezza perché non rappresenta adeguatamente lo Stato e non può più rivestire con efficacia il suo ruolo di garanzia di un diritto costituzionale, quello alla salute. Diventa solo un fornitore di servizi, più o meno di qualità, a seconda del luogo, dell'organizzazione, delle strutture, dello spirito di abnegazione del medico stesso"*. Questa demolizione della figura del medico parte con la precarizzazione dei contratti, prosegue con il blocco dei turnover e con la riduzione del personale, ma ha una delle sue cause principali nello stesso smantellamento della sanità pubblica, nei tagli lineari, nella chiusura di struttura senza prevedere alternative adeguate sul territorio. Per questo il blocco del turnover e la precarietà coatta di tanti medici avranno ovviamente un grave impatto sulla sanità pubblica e sulla sua programmazione.

Lo diciamo con tanta sincerità: con l'uscita della Regione dal piano di rientro ci aspettavamo per il 2017 nuove vere assunzioni. Di certo, lo diciamo al Presidente Chiamparino, non si esce dalla crisi a colpi di voucher e gettoni.

Per questo, appunto, abbiamo depositato questo question time e speriamo che la proposta non venga confermata perché, qualora lo fosse, sarebbe irricevibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

Per la Giunta regionale risponde l'Assessore Saitta, cui chiedo veramente di rimanere nei tempi per i motivi che ho enunciato in apertura.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Ho già avuto modo di chiarire, devo dire anche con una certa precisione; ma non sempre le precisazioni acquistano il rilievo sufficiente e, soprattutto, non sempre possono essere oggetto di una valutazione, affinché si possa cambiare opinione. Ad ogni modo, colgo l'occasione per precisare in modo definitivo, dopo averlo fatto ripetutamente; ma qualche volta si preferisce avere un nemico perché questo consente anche di evidenziare delle differenziazioni...

Noi siamo contro i gettoni e siamo contro i precari, tanto per essere molto chiari. Ripeto ciò che ho detto sia a *La Stampa* sia a *Il Sole 24 Ore* che mi hanno intervistato su questo punto. Il tutto nasce da un'idea del professor Ghigo dell'Università di Torino, che alla fine del mese è venuto ad incontrarmi e che, discutendo di liste d'attesa, mi ha detto: "Noi abbiamo un grande patrimonio, che è fatto di circa 250 specialisti l'anno (mi pare il numero sia quello) che, prima di trovare lavoro, vengono sfruttati e svolgono attività che non c'entrano nulla con la loro professione e con le competenze che hanno accumulato all'interno del sistema sanitario: vanno a fare i turni o fanno i prelievi".

E allora l'Università, ponendosi questo problema, chiede: si possono utilizzare queste professionalità all'interno dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda questo problema immediato delle liste d'attesa? La risposta è stata semplice: certo, ci pare importante. L'Università è addirittura intenzionata a stipulare una convenzione, un'intesa, un protocollo; ma, avendo esperienza nella Pubblica Amministrazione e avendo convinzioni politiche che non nascono soltanto adesso, so perfettamente - oltre ad essere contrario per principio - che nel rapporto con la Pubblica Amministrazione esistono degli strumenti e che bisogna utilizzare soltanto quelli; punto.

Tutto ciò che è stato scritto, quindi, non è l'opinione dell'Amministrazione regionale: l'opinione dell'Amministrazione regionale è sintetizzata in tre righe contenute nel comunicato stampa di fine anno, dove si rende conto di questa opinione dell'Università, che ci sembra di grande interesse e che vogliamo sviluppare e capire. Dunque, non c'è ipotesi di gettone, non c'è ipotesi di voucher e non c'è assolutamente nulla. Certamente, utilizzando personale specializzato, si tratta di fare due cose. C'è un problema di abbattimento immediato, che richiede ovviamente modalità diverse rispetto al mantenimento dei livelli delle liste di attesa, quindi si tratta non soltanto di assunzioni a tempo indeterminato.

In ogni caso, collega Grimaldi, le assicuro che nuove assunzioni e posti veri sono stati realizzati. Vedo che ha difficoltà a rendersi conto di questo, ma se un giorno vorrà le dirò quali sono le assunzioni che vengono fatte. Non soltanto siamo usciti dal piano di rientro, ma devo dire che, con una grande accelerazione e un impegno anche sui provvedimenti che non sempre lei ha seguito e giudicato positivamente, oggi possiamo assumere per questo motivo.

OMISSIS

*(Alle ore 13.00 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*